



ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

ANNO SOCIALE 2017 - 2018
XL DEL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

SABATO 18 NOVEMBRE 2017

TARTUFATA AD ALBA

con gli amici del R.C. San Siro

Sostituisce lunedì 20

Programma:

Ore 8.00 - ritrovo parcheggio MM Pagano

Ore 8.15 - partenza in pullman per Alba.

Ore 10.30 - ca. arrivo ad Alba.

Visita del mercato del tartufo e del centro storico di Alba.

Ore 12.30 - partenza per la tenuta "La Carretta" dove è previsto il pranzo alle ore 13.00

Alle 15.00 è prevista una visita guidata della cantina che quest'anno festeggia i 550 anni di fondazione. Al termine, rientro a Milano.

Il ristorante è di proprietà di un socio del Rotary Club di Alba Canale Roero, ha 550 anni di storia ed è gestito da uno chef stellato.

www.tenutacarretta.it



Motto del
Presidente Internazionale
Ian H.S. Riseley :
"Il Rotary fa la differenza"

Motto del Presidente
Luigi Manfredi:
"Servire il Club, servire Milano"

Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:
Luigi Manfredi

Past President:
Giancarlo Vinacci

Incoming President:
Luigi Candiani

Vicepresidente:
Francesco Caruso

Segretario:
Francesco S. Russo

Tesoriere:
Ferdinando Pampuri

Prefetto:
Filippo Gattuso

Consiglieri:
Alessandra Caricato
Ignazio Chevallard
Alberto Gatteschi
Claudio Granata
Riccardo Santoro
Pasquale Ventura
Anna Zavaglia

PRESIDENTI DI COMMISSIONE

<i>Amministrazione</i>	Claudio Granata	<i>Progetti</i>	Riccardo Santoro
<i>Azione Giovani</i>	Francesco Caruso	<i>Programmi</i>	Alberto Gatteschi
<i>Azione internazionale</i>	Alessio Rocchi	<i>Pubbliche Relazioni</i>	Anna Zavaglia
<i>Effettivo</i>	Alessandra Caricato	<i>Quarantennale</i>	Ignazio Chevallard
<i>Formazione</i>	Graziano Della Rossa	<i>Rapporti con il Distretto</i>	Gianfranco Mandelli
<i>Gruppo 10</i>	Pasquale Ventura	<i>Rotary Foundation</i>	Eugenia Damiani

WWW.ROTARYMIAQUILEIA.IT

RIUNIONI CONVIVALI: LUNEDÌ NON FESTIVI, ORE 20
HOTEL DE LA VILLE, VIA HOEPLI 6 MILANO, TEL. 02 8791311



MILANO - PALAZZO LOMBARDIA - SALA BIAGI
SABATO 18 NOVEMBRE 2017 - VIA MELCHIORRE GIOIA, 37 (INGRESSO N4)

15.30 Apertura registrazione partecipanti

16.00 Inizio dei lavori
INDIRIZZI DI SALUTO

Governatore
Andrea Pernice
Distretto 2041
a nome dei Governatori **Nicola Guastadisegni** Distretto 2042
e **Lorenza Dordoni** Distretto 2050

16.10 Presidente
Roberto Maroni
Regione Lombardia

in collegamento video - 16.30 Direttore Programma Eradicazione Polio
Michel Zaffran
Organizzazione Mondiale della Sanità

16.35 THE HEALTH OF NATIONS

Karen Bartlett
Ricercatrice, Giornalista, Autrice

16.55 LEAVE NO ONE BEHIND

Past President 2016/17 Rotary International
John Germ
Polio Oversight Board

17.15 ITALIA, LA SALUTE
DELLA NOSTRA NAZIONE
E LE PROSPETTIVE GLOBALI

Ministro* **Beatrice Lorenzin** *INVITO IN ATTESA DI CONFERMA
Governo Italiano - Ministero della Salute

17.35 LA SALUTE DELLE NAZIONI modera **Nicoletta Carbone**, giornalista Il Sole24Ore
John Germ - Rappresentante Rotary nel Polio Oversight Board - Presidente Campagna "Rotary's Countdown to History"
Simona Seravesi - Responsabile Salute e Nutrizione Ufficio G7 - Presidenza del Consiglio dei Ministri
Karen Bartlett - Ricercatrice, Giornalista, Autrice
Maria Rita Gismondo - Capo Laboratorio di Microbiologia Clinica, Virologia e Rischio Biologico Università Ospedale Sacco
Nicoletta Previsani - Coordinator, Global Poliovirus Laboratory Containment - Organizzazione Mondiale della Sanità

18.45 Conclusioni

Andrea Pernice e John Germ

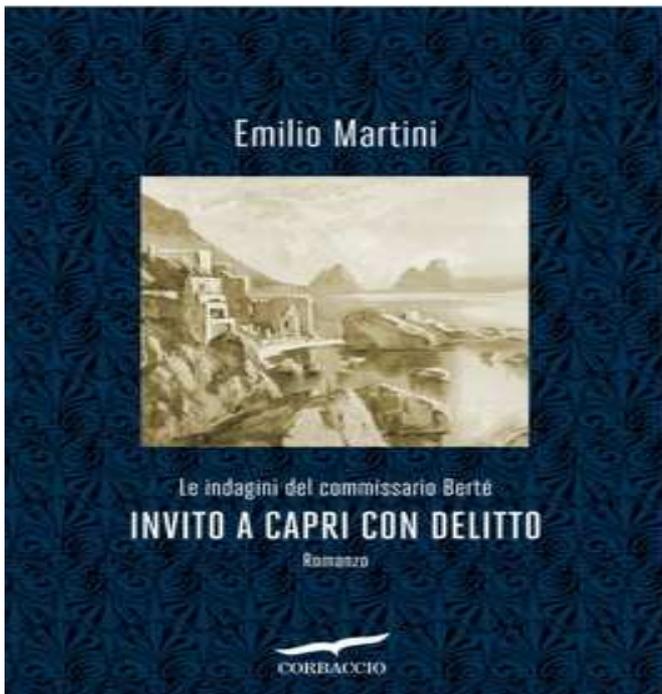
19.00 Chiusura dei lavori

Rotary  Distretti della Lombardia
2041, 2042, 2050

evento promosso da

con il patrocinio di

Il presente programma potrà subire variazioni e integrazioni di cui sarà data tempestiva notizia sul sito www.rotaryitalia.it



Incontro col commissario Berté

Con le sorelle Martignoni
e Luca Covi

L'attrice Alessandra Felletti
leggerà brani dal libro

Venerdì 17 novembre 2017, ore 17.30
Galleria d'Arte Moderna
Via Palestro, 16 - Milano

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2017

Il nostro socio Pietro Ebreo ha il piacere di invitare tutti i soci al convegno, su “Eurodefi Economic Forum 2017 - Rivoluzione tecnologia ed economia globale”, che lo vede tra i relatori sul tema
“ECONOMIA GLOBALE E WEB ECONOMY - EQUITÀ FISCALE E WEB TAX”.

Il convegno si terrà martedì 21 novembre prossimo nel pomeriggio a Milano presso Banca Sistema;
nella locandina allegata i riferimenti ulteriori.

Chi è interessato può contattare direttamente Pietro.

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2017

“L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO”

DI OSCAR WILDE

Teatro dell'Elfo - Corso Buenos Aires - ore 20.30

Sostituisce lunedì 27/11

Regia, scene e costumi di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, assistente alla regia Giovanna Guida, assistente ai costumi Saverio Assumma

Con Ida Marinelli, Elena Russo Altman, Luca Toracca, Nicola Stravalaci, Giuseppe Lanino, Riccardo Buffonini, Cinzia Spanò, Camilla Violante Scheller

Dal momento che abbiamo a disposizione solo 30 posti, potremo accettare le prenotazioni di Soci e Consorti solo in rigoroso ordine cronologico e fino al raggiungimento della quota limitata dalla direzione del teatro.

L'evento è IN SOSTITUZIONE DI CONVIVIALE sia per i Soci, sia per i Consorti: saremo quindi tutti ospiti del Club.





FORMAZIONE - 2

Come sottolineato nella comunicazione INFORMAZIONE, pubblicata sul Bollettino n. 8, l'adesione al Rotary include anche un personale coinvolgimento dei Soci a sostegno delle attività di servizio programmate per l'anno corrente.

Nel sito rinnovato ed aggiornato (www.rotarymiaquileia.it) ognuno dei Soci, sia esso giovane o più "esperto", può leggere le varie informazioni sociali e, adeguatamente informato, decidere di partecipare volontariamente alle iniziative previste.

Si invita anche alla rilettura del programma 2017/18 "Servire il Club, servire Milano", in particolare ai progetti dei Service e del Quarantennale.

Sono progetti di servizio interessanti, affrontano problemi attuali, sono anche in grado di donare pubblica visibilità al Milano Aquileia e rinnovato credito al Rotary; inoltre ci esortano a regalare un po' del nostro tempo a sostegno di persone con difficoltà. Ognuno di noi potrà segnalare al Presidente ed ai componenti del Consiglio la disponibilità e prendere conseguenti accordi operativi.

Recentemente è apparsa sul Corriere della Sera Milano la notizia relativa al finanziamento del restauro della Cripta di San Sepolcro concesso dai Beni Culturali: è un restauro altamente simbolico per Milano ed aggiunge ulteriore valore anche al nostro progetto. E' conseguentemente possibile affermare che il restauro della Palma di Bronzo offerto dal Rotary Milano Aquileia ben corrisponde ad almeno due punti della "proposta formazione" inserita nel programma complessivo dell'anno di Luigi Manfredi:

- Quale identità per il nostro Club nell'area metropolitana?
- Quale appeal per il Milano Aquileia?

E' altresì quanto mai opportuno rileggere il messaggio (allegato) che lo scorso 4 luglio Francis Morandi ha inviato a tutti i Soci: sono interessanti suggerimenti, che richiedono parecchio impegno professionale, ma ben potrebbero essere argomenti di un percorso futuro per il nostro Club. I possibili risultati ampliavano la conoscenza e l'apprezzamento dell'attività rotariana, rendendo più attraente la nostra Associazione.

Qui di seguito copia dell'articolo.

Cripta di San Sepolcro, un milione per il restauro

Pinacoteca Ambrosiana, sbloccati i fondi dei Beni culturali. «Ma ancora non basta»

Sarà stato il prestigio della visita di Obama alla pinacoteca Ambrosiana nello scorso maggio; o magari il potere dell'intercessione divina. Fatto sta che per la cripta di San Sepolcro è finalmente arrivato dal ministero dei Beni culturali il finanziamento di un milione di euro per il restauro.

La più antica chiesa sotterranea di Milano, cui si accede dall'omonima piazza dietro l'edificio dell'Ambrosiana, avrebbe in realtà bisogno di un intervento più consistente, stimato intorno ai due milioni di euro, spiega Mauro Agosta, segretario generale dell'Ambrosiana. Ma questa prima

parte dovrebbe già consentire di rifare gli impianti elettrici e di climatizzazione nonché di restaurare i lacerti di affreschi trecenteschi che si presentano molto deteriorati. Il progetto esecutivo è stato preparato

Visite serali
La cripta di San Sepolcro è l'unico monumento cittadino aperto solo di sera, fino alle 23



dall'architetto Gaetano Arricone in modo da procedere a zone e mantenere così la cripta aperta alle visite. Entro venerdì il capitolato sarà sul tavolo della Soprintendenza cui spetterà il compito di seguire il cantiere per conto del ministero e di mettere subito in gara cinque ditte per la presentazione delle offerte. L'aggiudicazione e l'inizio lavori, infatti, devono avvenire entro l'anno pena la perdita del finanziamento perché la delibera del ministero è stata presa sui residui del 2016. Per lo stesso motivo i fondi devono essere spesi entro il 2018, termine ultimo fissato come improrogabile fine lavori.

La cripta fu costruita nel 1030 sull'antico foro romano e riconsacrata dopo la riconquista di Gerusalemme, nel 1100, per volere dell'arcivescovo Anselmo IV da Bovisio con la copia del sepolcro di Cristo.

Per secoli è stata usata anche come cimitero degli oblati e nel tardo Settecento è diventata meta del culto della beata Cornelia Lampugnani. A lato della cappella che contiene il suo mausoleo c'è un ambiente murato di cui non si sa ancora nulla e che potrebbe riservare sorprese in futuro grazie a nuovi finanziamenti.

Francesca Bonazzoli
© RIPRODUTTORE RISERVATA



LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2017

**“LA CRISTIANITÀ IN FRANTUMI:
LA RIFORMA DI MARTIN LUTERO”.**

MONS. FRANCO BUZZI - PREFETTO DELLA VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA

La serenità della profondità

Se monsignor Franco Buzzi facesse di professione l'attore invece del sacerdote (don Franco mi perdonerà questo accostamento: ci conosciamo da tanti anni, siamo stati presidenti dei rispettivi club nello stesso anno rotariano 1999-2000, abbiamo numerosi amici in comune, e soprattutto, possiede un rinfrescante senso dell'umorismo), sarebbe la persona ideale per impersonare il Dalai Lama o almeno uno dei suoi adepti in toga color zafferano. La sua espressione seraficamente attenta, il suo (apparente) chiacchiere al limite della divagazione, come avviene tra amici, entrano immediatamente in sintonia con gli interlocutori (e ci restano).

In realtà, dietro questa serafica bonomia sta (come giustamente ha messo in evidenza Alberto Gatteschi presentando il relatore e la serata) una delle menti più acute della nostra città. Senza mettere nel conto le minutaglie accademiche, nonché la sua *alma mater*, la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, di cui ha percorso tutti i gradini, fino ad arrivare alla cima, la prefettura, don Franco può vantare





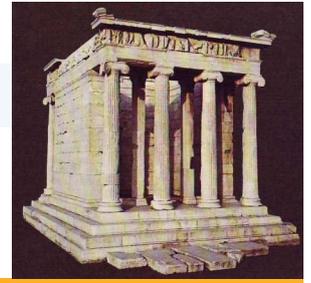
incarichi di insegnamento universitario in atenei di prestigio come la Pontificia Università Gregoriana di Roma e la Facoltà di Teologia dell'Italia settentrionale, su argomenti come Antropologia, Etica, Epistemologia, Storia della Antropologia, Etica, Epistemologia, Storia della filosofia, Storia della prima età moderna. Ed è stata quest'ultima specializzazione che ci ha suggerito, nel ricordo dei 500 anni trascorsi da uno dei punti cardine della storia - l'affissione da parte del frate agostiniano Martin Lutero, sul portone del castello di Wittenberg, il 31 ottobre del 1517, delle 95 tesi da lui elaborate intitolate *Discussione sulla dichiarazione del potere delle indulgenze (Disputatio pro declaratione virtutis indulgentiarum)* - di chiedere a don Franco qualche parola sull'argomento.

Sembrava, come ci ha ricordato il relatore, un atto di tutta tranquillità, uno dei tanti dibattiti accademici così cari agli uomini medievali, abilissimi nel disputare sul sesso dei angeli (appunto). Fu una immensa mina posta sotto le fondamenta della civiltà europea del medioevo. Da tempo la struttura del mondo ecclesiastico andava sempre più deteriorandosi; nello stesso tempo, per reazione, continuava a irrigidirsi e a laicizzarsi. Sul tema dei finanziamenti, in particolare, la Chiesa ci andava con mano pesante. La vendita delle indulgenze era andata ben al di là del tollerabile per giungere a livelli vergognosi, creando un'atmosfera di malessere e di sordo rancore. E ormai la situazione stava sfuggendo di mano a tutti. Tentando di fermarsi sull'orlo del baratro Martin Lutero andò a Roma per sottomettere la questione alla Santa Sede. Fu dileggiato; peggio, fu ignorato. Ormai le due parti si stavano compattando e radicalizzando (quella protestante per prima). Uscendo da Roma colmo di rancore Martin Lutero passò davanti alle impalcature di S. Pietro, che Raffaello e Michelangelo stavano innalzando con il denaro delle indulgenze. Ecco il "nemico", la piovra che succhiava il sangue delle

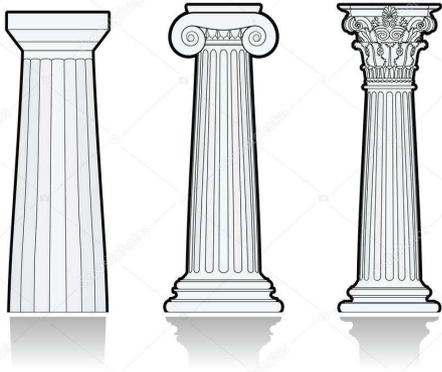


province, Roma che strappava ai fedeli ogni centesimo per realizzare le sue creazioni "artistiche".

Il dado della rivolta era ormai tratto. Dieci anni dopo i Lanzichenecchi saccheggiavano Roma davanti agli occhi del papa impotente, rinserrato in Sant'Angelo. Cominciava la più sanguinosa guerra della storia europea. Naturalmente, in nome di Dio.



L'ARTE GRECA - 9



C'erano però proporzioni fisse, caratteristiche per ogni ordine.

Così, per esempio, le colonne ioniche sono, a parità di altezza, più snelle di quelle doriche. A loro volta, queste tendono ad assottigliarsi man mano che si procede dai templi più antichi a quelli più recenti. La cosa non è di poco conto, perché proprio il diametro della colonna (e, meno spesso, la sua altezza) sono presi come "modulo" dell'edificio (cioè come misura a cui rapportare tutte le altre).

A cura di Flavio Conti

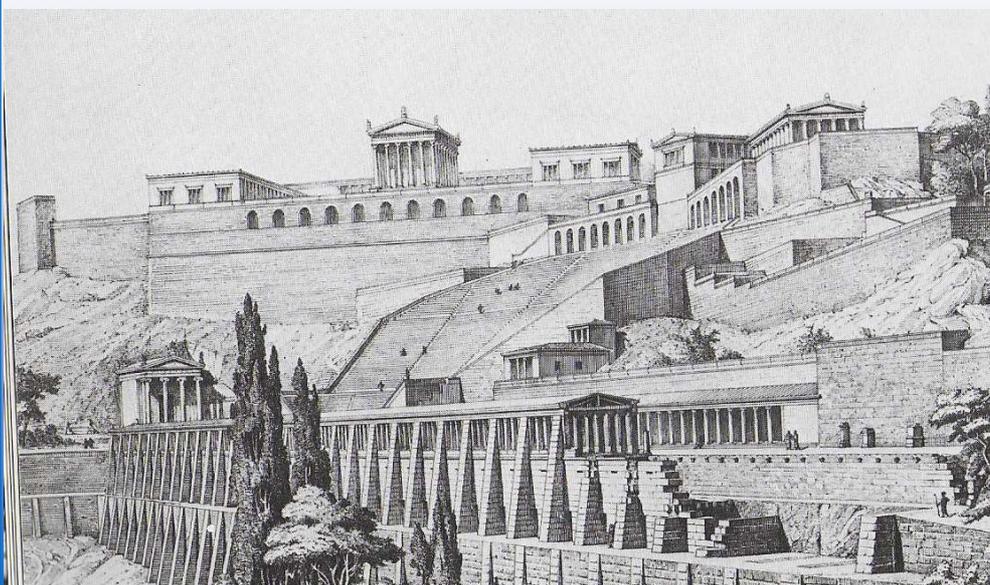
L'invenzione del modulo

Per i templi greci non esistevano dimensioni fisse. L'edificio si adattava al terreno: il che non era difficile, perché generalmente per innalzarlo si sceglieva una collinetta o comunque un qualsiasi rilievo fosse disponibile. Atene, con la sua scoscesa Acropoli (*akros* = cima, *polis* = città; insomma, Città Alta) ne era l'esempio più evidente.



MECENATISMO PRIMA DI MECENATE

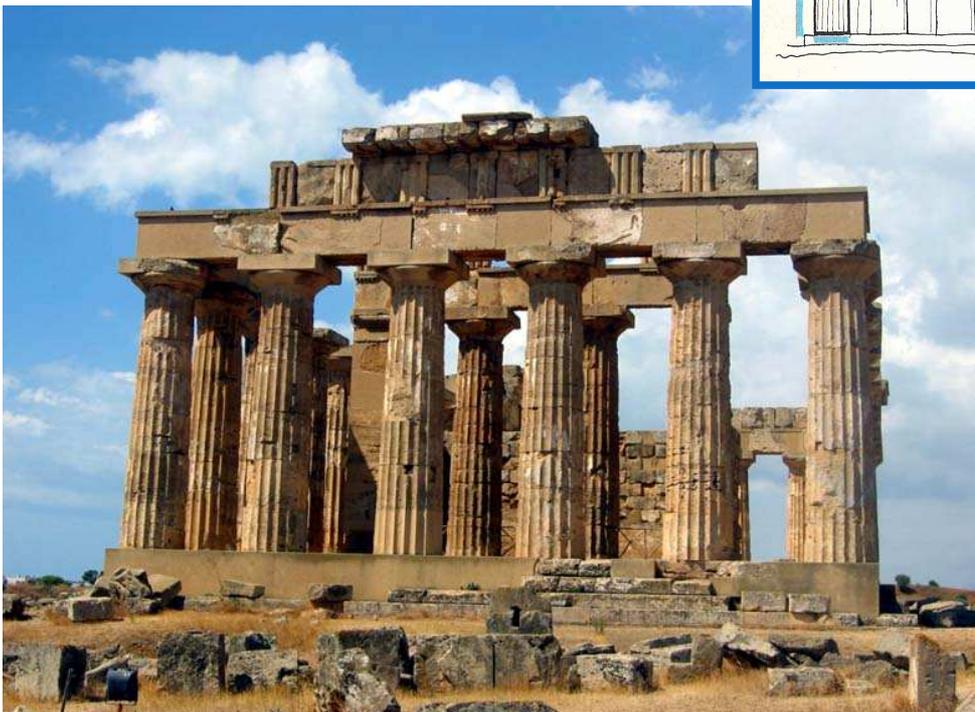
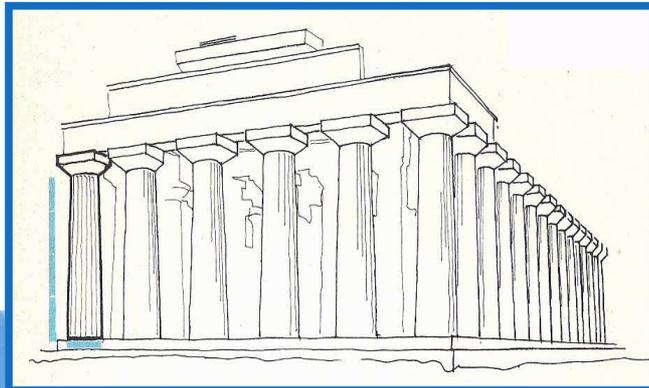
Il colto e ricchissimo consigliere dell'imperatore Augusto ha lasciato il nome con cui indicare gli atti di munificenza, ma la pratica esisteva già da molto tempo. Le città stato e gli Stati antichi non avevano un sistema fiscale come il nostro, ma ci si aspettava che i cittadini benestanti contribuissero in proporzione al loro reddito alle pubbliche esigenze: armare legioni, assicurare giochi sontuosi in onore di un parente defunto, elargire denaro agli elettori, finanziare poeti e drammaturghi.



E porta anche un nome, dato dagli archeologi moderni: *euergetismo*, dal greco *εὐεργετέω* ("io compio buone azioni").

Tutto sommato, era meglio *mecenatismo*.

Se confrontiamo un tempio dorico della Magna Grecia preclassica, ad esempio come l'*Heraion* di Selinunte (edificio dedicato alla dea Hera, la Giunone dei romani), eretto nel VII-VI secolo, con il Partenone (il più elegante e raffinato tempio della Grecia classica, costruito nel IV secolo), le differenze – anche nei particolari – saltano agli occhi.



L'altezza della colonna, per esempio, è a Selinunte di quattro volte il diametro maggiore, contro i cinque e mezzo del tempio ateniese: un accorgimento che conferisce a quest'ultimo uno slancio inconsueto e, grazie alla concatenazione modulare dei vari elementi, si riflette sull'intero tempio.

Così l'entasi della colonna, fortemente accentuata nell'*Heraion*, è praticamente nulla nel Partenone.

L'echino, che nel tempio siciliano appare molto sporgente e dalla curva evidente («una focaccia», come lo definivano gli stessi greci), è sostanzialmente rettilineo in quello attico.

È difficile pensare a due manufatti costruiti su parametri identici e così differenti nei risultati. Non manca nemmeno un esempio di diretta commistione tra ordini diversi, come il bellissimo fregio che corre lungo le pareti della cella del Partenone: una caratteristica ionica usata nel più tipico dei templi dorici.

